

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni... Anno... Semestre... Trimestre... Un numero separato...

IL FRUOLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

UN GIUDIZIO INGLESE sul parlamentarismo in Italia

Il grande periodico finanziario inglese The Economist, a proposito delle recenti rivolte d'Italia, scrive le seguenti parole, nelle quali non si può negare che si dica molto di vero.

« I tempi in cui si compì l'unità italiana, erano tempi d'energica fiducia nella virtù inerenti al sistema parlamentare britannico. Si riteneva universalmente che questo sistema fosse il toccasana, l'edica obvia dei problemi tutti del mondo civile... »

« Gli inglesi, però, non sono intelligenti essi siano, prenderebbero solenni cautele quando volessero seguire il sistema di governo esecuto dalla Costituzione degli Stati Uniti. »

IL MINISTERO RUDINI e i suoi alleati di ieri

L'affidioso Popolo Romano l'altro ieri sosteneva in un articolo che il Gabinetto, anche dopo sconfitta, resterà al Governo, sia perché è tempo d'introdurre in Italia il sistema germanico, sia perché dei voti dell'Opposizione bisognerà sottrarre quelli dei radicali, dei repubblicani e dei socialisti.

La teoria uffiziosa si può accettare pienamente ed applicarla allo stesso Rudini.

Il Gabinetto si è più volte salvato unicamente per i voti favorevoli dei repubblicani e dei socialisti. Nel maggio del 1893, sulla questione dell'inchiesta Anselmo, il Gabinetto Rudini si salvò per il voto di De Felice, trascinato dentro l'aula degli on. Colajanni e Pantano.

IL SOPRA-ARCOLEO DI STATO

Il Secolo XIX ha da Roma: « La grande notizia del giorno è la soprapposizione di un nuovo sottosegretario di Stato dell'interno al vecchio. E' on. Rudini, non contestato dell'on. Arcoleo, ha chiamato a palazzo Braschi Pop. Lucca, il notissimo Plerino Lucca, il quale, come nel 1893, fa tutto lui. Il sopra-Arcoleo di Stato dirige il lavoro politico; scrive circolari, spedisce telegrammi, presiede le riunioni dei sottosegretari di Stato, e perfino interviene al Consiglio dei ministri! »

Uno scandalo in vista?

La Gazzetta del Popolo, giornale sempre bene informato e prudente, scrive da Milano, 18, il seguente telegramma.

« Il signor... »

« Grado invece sapere su quale via si metta la difesa del Romnesi. Abbiamo in prospettiva un nuovo scandalo. »

Il Romnesi, dunque il Tribunale militare, si proporrà dimostrare che, dopo alla vigilia del suo arresto, fu uno dei migliori amici del Ministero Di Rudini.

Si dice che la carta di Felice Cavallotti, deposta a Dagnente, siano state, in tutto ed in parte, messe al sicuro da qualche condanna.

Con quelle carte il Romnesi produrrà lettere autografe dell'on. Di Rudini e ne produrrà altre di Cavallotti destinate ad illustrare l'ultimo periodo elettorale politico, durante il quale il Secolo fu pienamente d'accordo, non solo con Felice Cavallotti, ma altresì coll'on. Di Rudini.

Le elezioni si manterranno tanto cordiali, che Romnesi, il giovedì prima di venire arrestato, scriveva una lettera all'on. Di Rudini intitolata al monumento di Felice Cavallotti.

E che il Romnesi non fosse soltanto deferente ai Di Rudini, ma ad altri membri del Gabinetto, se n'ha una prova segnalatissima, accoglilo egli, in uno degli ultimi numeri pubblicati dal Secolo, un telegramma da Roma, che era tutto un tono di gloria al salvatore della finanza italiana, on. Luigi Luzzatti.

Gli arresti dei deputati

Una nota uffiziosa.

Roma 19 — La Giustizia, ritenuta organo uffizioso di palazzo Firenze (ministero di grazia e giustizia) si dice in grado di sapere che il Consiglio dei ministri, dicendosi degli arresti dei deputati, sopra iniziativa di Zanardelli, deliberò di riconoscere legittimo l'arresto di Morgari e la sua traduzione a Milano, dando larga interpretazione alla flagranza in materia di coazione, e di revocare il mandato contro Pescetti convertendolo in domanda di autorizzazione, la sua imputazione essendo di complicità in saccheggio. Finalmente deliberò di ordinare la sospensione del procedimento contro Nofci, se l'imputato solleva l'eccezione dell'art. 45 dello Statuto in Appello e la condanna importerà pena corporale.

IL CASO DELL'ARCOVECOVO DI MILANO

Roma 19 — La Tribuna dice che il caso dell'arresto nuovo Ferrari venne trattato in Consiglio dei ministri. Alla risposta dell'equivoquo sta il parere negativo del Consiglio di Stato, il quale sentenza bisogna un provvedimento legislativo. Il Governo può ordinare il sequestro delle temporalità, che, avanzando opposizione, porterebbe all'immediato sfratto dell'arcivescovo dalla sede; ma resta la questione dell'opportunità della misura, sulla quale il Consiglio non risolveva ancora.

Il caso Pescetti

Roma 19 — Il deputato Pescetti continua a fare di Montecitorio la sua prigione volontaria. Egli è deciso di non uscire volontariamente che dopo aver ricevuta l'assicurazione scritta dal presidente della Camera, on. Biancheri, che non esiste un mandato di cattura a suo riguardo, esigendo egli la tutela delle prerogative parlamentari.

Lo scioglimento del Comitato diocesano milanese.

I giornali di Milano ci recano qualche particolare su questo scioglimento, del quale abbiamo dato ieri notizia.

Mercoledì mattina, d'ordine del R. Commissario, l'ispettore Vigevano, coadiuvato dal delegato Bironi, si recò ad intimare un decreto di scioglimento al Comitato diocesano milanese, che ha la sua sede in via Cappellari, 2, in un vasto appartamento del palazzo dei portici meridionali, di proprietà del Municipio. Il Comitato Diocesano è a capo di circa 800 associazioni clericali — Comitati parrocchiali, Circoli, Società, ecc. — sparse nell'archidocesi.

In quegli stessi locali ha sede l'Associazione degli elettori cattolici, il Gabinetto cattolico di lettura e conversazione, il Circolo Universitario cattolico, il Consiglio Centrale della Federazione delle Società operaie milanesi di M. S., nonché l'Associazione "Ideale" della Società cattolica di assicurazioni contro gli incendi, la quale ha la sede a Verona.

Furono asportati i registri, corrispondenze, opuscoli di propaganda elettorale, sociale e religiosa, da caricarne due carretti, i quali si diressero in Questura.

Poco dopo fu sciolta e perquisita in via S. Maurizio 21 anche la sede della Sezione Giovani dipendente dal Comitato diocesano.

È prescritta la Chiesa di Migons. Per ogni etade senza distinzione.

LA SITUAZIONE IN TOSCANA

Firenze 19 — Continuano le perquisizioni, gli arresti, gli sequestri dei Circoli repubblicani e socialisti. A Pisa gli studenti si radunarono nel cortile dell'Università per tentare una dimostrazione, ma si arresero poi ai consigli del Rettore.

Prèsido sempre più distanziata la voce che nelle perquisizioni operate in Toscana si siano trovate delle prove irrefragabili dell'esistenza di un complotto seriamente organizzato. Taluni mandati d'arresto spediti contro parroche notissime e che apparentemente non presso parte ai disordini, sarebbero stati emessi in seguito alle gravissime risultanze di documenti pervenuti in mano alle autorità.

La pastorale di monsignor Bonomelli

Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, è uno dei pochissimi prelati che, in questi ultimi anni, provarono i vituperi e le ire del clericalismo intranquillo. E bisogna riconoscere che alla guerra mossegli — per quanto questa fosse favorita e protetta dal Vaticano — il Bonomelli seppe resistere con fermezza e con dignità.

È noto che egli si rifiutò di intervenire all'Congresso cattolico tenuto a Milano nell'autunno scorso, e la sua astensione motivò dal fatto non potersi ammettere che la Chiesa, destinata al culto religioso, siano trasformate in palestra di discussioni e di battaglie politiche. Per questo atto di coraggio, Don Alberto lo assalì con estrema violenza; e il vescovo di Cremona si difese con una lettera efficacissima, che ebbe larga diffusione sui giornali d'Italia.

Per coerenza a questi suoi precedenti, monsignor Bonomelli non poteva non far sentire la sua voce nei giorni festivi che attraversavamo; e lo ha fatto con una pastorale, diretta ai parroci della sua diocesi, che qui riassumiamo, come abbiamo ieri promesso.

Dopo una breve descrizione dei gravi tumulti, egli dice:

Agli operai.

E ora a voi, o figliuoli carissimi, operai e lavoratori dei campi. Ora è tempo di ricordare quello che già vi dissi più volte, cioè come condanno a mal termino certe massime, che avete sentite predicarvi da uomini che si spacciano per riformatori della società e tutori dei vostri interessi. Vedete a quali deplorabili eccessi vi vogliono spingere. Voi chiedete pane e lavoro, ed essi ve lo promettono; ma intanto si valgono di voi come di ciechi strumenti per raggiungere altri scopi, e vi traggono alle barricate, ai saccheggi, al fuoco, alla ferocia, per sovolvere l'ordine sociale, conquistare il potere e soddisfare la mala cupidigia che li fruga, di farsi tiranni della loro patria...

Badate bene: io non vi dico di rinunciare ai vostri diritti e di lasciarvi calpestare, no; ma vorrei che, a farli valere, non s'impiegasse mai la forza, che non può giovare a voi, anzi vi nuoce, e reca danni e lutti gravissimi alla società. Avete i vostri parroci, i vostri sindaci, i proibitori, le autorità civili, molti uomini onesti: perché non chiamarli a comporre le vostre questioni e a tutelare i vostri interessi? Avete il vostro vescovo, che vi ama e vi ha sostenuto sempre con la parola e con gli scritti: perché non giovarvi dell'opera sua? Io assumerò ben volentieri le vostre parti dinanzi ai padroni; io sarei ben lieto di esercitare questo pacifico arbitrato così conforme al sentimento cristiano, così conveniente alla paterna autorità che deve esercitare il vescovo sui fedeli. Assolutamente, figliuoli miei, ve ne prego, ve ne scongiuro: siete uomini, siete cristiani; consigliatevi colla ragione e colla fede, non colle cieche ire di un partito, che vi inganna e vi spinge al disordine e alla rovina.

Al possidenti ed ai affittabili.

E anche a voi, o ricchi, a voi, o padroni e conduttori di fondi, non deve tornare inutile la grave lezione. E' già da tempo che lo voi gradate al pericolo; la mia voce ve l'ha fatta sentire fino alla impunità in pubblico e in privato;

io non mi sono lasciato sfuggire, mai, nessuna occasione per offrirvi francamente l'animo mio e darvi quei consigli che mi parevano richiesti dalla carità, dalla giustizia e dalle gravi condizioni dei tempi. Voi, a dispetto, protestate non ascoltato! Ora che parlano i fatti con l'eloquenza del sangue, credete almeno ai fatti e aprite gli occhi sull'abisso che vi sta spalancato d'inanzi!

Che avete voi fatto, o conduttori di fondi, per scongiurare il pericolo? Nulla, o ben poco. Ma voi dovete essere, i padri dei vostri dipendenti, dovete trattarli con rispetto e carità, compatire i loro difetti, correggerli senza amarezza, occuparvi delle loro famiglie, soccorrerli di consiglio e d'aiuto, e soprattutto dovete rispettarne la fede e con la parola e con l'esempio mantenere vivo fra loro il sentimento religioso, che, piaccia o non piaccia, è il propugnacolo più forte dell'ordine pubblico: è questo che voi fate, o non è spesso il rovescio?

E voi, o padroni, perché non visitate mai o quasi mai i vostri poderi e talvolta non vi curate nemmeno di sapere dove siano, contenti di godere i frutti senza degnare mai d'uno sguardo la pianta che li produce? Perché non scendete dal vostro piedistallo, giù tra il popolo, tra i lavoratori dei vostri campi, tra i produttori della vostra ricchezza? Perché non venite a vedere come vivono, come si trattano, come alloggiano? Si vive nelle grandi città, a Milano, a Firenze, a Roma, o all'estero; si abbandonano i lavoratori alla balia dei conduttori e degli amministratori; si consuma altrove ciò che si produce qui; non si muove un dito per impedire la propaganda socialista; non si fa il minimo sacrificio per scemarla e presterla; che aspettarsi? L'ondata sale e l'incalza a minacciosa rovina: ecco i frutti di una inesplicabile cecità e di una sciagurata indolenza. Perdonatemi se mi lascio sfuggire qualche gagliarda esclamazione: Dio mi veda e sa che il solo amore del bene mi fa parlare...

Ad una certa stampa.

Io deploro che il diritto della libertà, buono per sé finché la libertà non degenera in pericolosa licenza, sia rispettato fino al punto da lasciar portare la scure alla radice della società, ed esorto tutti gli onesti, tutti gli amici dell'ordine e della giustizia, a non favorire questa malata effluvia di veleni sociali e a combatterla energicamente, impiegando tutti quei mezzi di cui possono disporre; ma non mi fa meraviglia che di tali armi si servano uomini pubblicamente nemici della religione e socialisti di ricostruzione a loro modo l'ordinamento sociale. Non è invece cosa meravigliosa e dolorosa, che io ho visto una parte benché piccola della stampa che si dice cattolica, geraggiare nella violenza del linguaggio con la stampa anticlericale, e, col pretesto di difendere la fede e di favorire non so quali disegni di democrazia cristiana, stendere quasi la mano ai socialisti, parlare di soppressione di classi e gettare il disprezzo sull'autorità. Francamente dichiaro che ciò non è né cattolico, né cristiano, né umano, e che la religione non può aver parte alcuna in quest'opera di demolizione. Il Vangelo, i Padri della Chiesa, i Santi, non hanno mai insegnato il disprezzo e la ribellione alla legittima autorità. L'autorità, in qualunque mano essa sia, è cosa divina, e noi le dobbiamo rispetto e obbedienza; questa è la dottrina cattolica; e chi, o con parole o coi fatti insegna diversamente, chi con le insinuazioni velate o con l'aperto disprezzo la nuova guerra continua e sistematica, non è non Crieto, né colla sua Chiesa. Da tali difensori la causa cattolica non può aspettar nulla di bene e ne è dannata. Il mio linguaggio se di forte agrume; ma è tempo di parlare francamente e di esercitare la causa della Religione da quella di alcuni pochi, forse inascolti, che ne abusano e la mettono in discredito, mentre si vantano di socialisti.

Dio, che ha permesso tanta tribolazione della patria nostra, la ritorni la pace desiderata, e schiuda le orecchie di tutti, in alto e in basso, perché intendano la gran voce dei fatti e ne traggano profitto per l'avvenire.

Con tutta l'affezione dell'animo vi benedico.

Scriva la Provincia di Cremona: « La lettera del vescovo monsignor Bonomelli ai parroci della città e dio-

cesi, intorno agli avvenimenti dolorosi dei giorni scorsi, ha prodotto una grande, profonda impressione. Tanto che da molte parti si viene il consiglio di stamparla in supplemento e diffonderla.

« Un proprietario delle campagne di ha richiesto 1000 copie della lettera del vescovo; egli intende distribuirle gratis fra la gente illusa e ingannata. »

A questo dies la Provincia si può aggiungere che la lettera del vescovo di Cremona ha prodotto ovunque la medesima impressione, e che la stampa liberale unanime la loda con calde parole e senza riserve.

Un ciclone in Sardegna

Cagliari 19 — Un violentissimo ciclone con forte grandinata colpì la città in modo terribilissimo. Le strade furono trasformate per mezz'ora in torrenti. Numerose case furono allagate. Nessuna vittima. Si annunciano danni gravissimi nelle campagne.

COSE SCOLASTICHE

La nuova legge sulla scuola e sul licenziamento degli insegnanti elementari e dei direttori didattici.

La Commissione parlamentare della Camera ha modificato alquanto il progetto di legge presentato dal Ministro dell'istruzione intorno alla nomina e al licenziamento degli insegnanti elementari e dei direttori didattici.

Quali vantaggi in sostanza avranno i maestri e i direttori della nuova legge? I maestri continueranno ad essere nominati per concorso, il quale però deve esser bandito sempre dal Comune, nonché dal Consiglio provinciale scolastico.

Se il Comune assegna a' suoi maestri soltanto lo stipendio minimo legale, il concorso ha luogo solo per titoli; se invece accorda loro un conveniente alaggio gratuito o concede l'aumento di un decimo almeno sullo stipendio legale, il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

La graduatoria degli eleggibili sarà fatta dalla Giunta municipale, o da una Commissione da essa nominata, oppure dal Consiglio scolastico per delegazione del Consiglio comunale.

Ma anche questa volta la graduatoria rimane senza limiti nella designazione degli eleggibili, e la legge non obbliga i Consigli comunali a nominare il primo eleggibile o a scegliere il maestro o nominario nella terza dei tre primi graduati. Il concorso quindi sarà libero, com'è stato finora, sotto il rispetto della scelta del migliore maestro o fra i migliori degli eleggibili.

La durata della prima nomina, fatta in seguito a concorso, non è più d'anno o d'uno biennio, com'è stata finora, ma d'un quadriennio.

Se entro il 15 aprile dell'ultimo anno del quadriennio, il Consiglio comunale, con deliberazione motivata, non licenzia il maestro, questi s'intenderà confermato a vita.

La deliberazione comunale di licenziamento dev'esser approvata dal Consiglio scolastico, il quale può prolungare d'un anno o due la prova, qualora la giudichi insufficiente. Dopo questo nuovo esperimento, quando il Consiglio comunale persista nella precedente deliberazione di licenziamento, il Consiglio scolastico può confermare a vita il maestro.

Accorciato il periodo di prova per gli insegnanti elementari dalle future nomine, la legge provvede in via transitoria alla scabilità dei maestri che contano quattro o più anni di servizio consecutivi nello stesso Comune.

Anche i maestri formati soltanto dalla patente di grado inferiore, possono aspirare alla "abituata" stabilità delle classi inferiori, godendo per queste classi degli stessi diritti che hanno i loro colleghi provvisti del diploma di grado superiore.

Il progetto della Commissione ha conservato la disposizione ministeriale, che rende obbligatoria la nomina dei direttori didattici soltanto per quei Comuni che tengono aperte venti o più classi elementari pubbliche, e senza che ai direttori si possa affidare alcun insegnamento.

Però i direttori obbligatori hanno dalla nuova legge una stabilità e certezza di condizioni che finora non ebbero,

poiché godranno delle stesse disposizioni favorevoli assicurate ai maestri.

È da lamentarsi che la nuova legge non renda obbligatoria ma lasci facoltativa la nomina dei direttori didattici consorziati, e non provveda in qualche modo alla direzione didattica delle scuole di quei Comuni, che non vogliono consorziarli.

La considerazione contenuta nella relazione stessa della Commissione, dimostra la necessità della direzione didattica in tutti i Comuni.

Si legge infatti nella relazione:

«Un servizio così importante come quello della popolare educazione, non può essere determinato e chiaro, abbisognando di essere diretto, vigilato, confortato. Per ottenere nei vari luoghi e nei diversi maestri unità di intenti ed indirizzo, una certa uniformità di metodi, coordinazione di programmi, è necessaria l'opera del direttore didattico.

«I Comuni più sani hanno veduto che una buona direzione rende fruttuoso il denaro che si spende per l'insegnamento elementare; quindi di buon grado sostengono la spesa del direttore didattico.

«Alla Commissione non pochi espressero la convenienza che in luogo della facoltà si stabilisse l'obbligo della formazione di questi circoli facilmente vigilabili anche da un maestro anziano e capace, e l'assegnò di questo, perché, diviso fra i consorziati, non turberebbe i piccoli bilanci».

È perché la Commissione, persuasa di tale convenienza, non ha resa obbligatoria la direzione consorziale? Perché, a suo dire, «le aggregazioni comunali, come sono, sono di buon effetto, se spontaneo, ma se sono forzate, e male attecchiscono»?

Magister.

LA MORTE DI GLADSTONE

Londra 19 — Stacotte nel castello di Hawarden sprava serenamente, circondato dai suoi cari, l'illustre e venerando uomo di Stato Guglielmo Gladstone. La notizia della sua morte si sparse rapidamente per la città producendo dolorosissima impressione. Si prepararono importanti manifestazioni di cordoglio.

Roma 19 — Il ministro Visconti Venosta e la presidenza della Camera telegrafarono all'ambasciata italiana di Londra la condoglianza del Governo e della Camera per la morte di Gladstone, da comunicarsi alla famiglia.

Una delle più grandi figure politiche del secolo è scomparsa. Di Guglielmo Gladstone — che in momenti tristissimi per l'Italia levò la voce potente in favore del nostro paese — diremo domani.

AUDACISSIMO FURTO DI 512 MILA LIRE commesso in pieno giorno

Mandano da Parigi, 17 maggio: «Un audacissimo furto di 512 mila franchi è stato commesso in pieno giorno a danno della Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranée.

Ieri mattina, secondo il solito, l'impiiegato della Compagnia addetto al trasporto dei pacchi si recava nella sua vettura alla stazione di Lione per prendere consegna dei colli che dovevano essere distribuiti ai singoli destinatari.

Posti i pacchi entro la vettura e chiusi bene a chiave gli sportelli, l'impiiegato si mise in giro per la distribuzione.

Giunto sulla piazza della Bestiglia, alcuni pacchi gli fecero osservare che gli sportelli della vettura erano aperti.

Sceso subito dalla vettura, l'impiiegato poté, infatti, constatare che la porticina era stata forzata; e, fatta l'enumerazione dei colli, si accorse che mancava un sacchetto contenente la somma di 512 mila franchi fra titoli e valori diversi, compresi 12 mila franchi in oro.

Informata subito del fatto la Compagnia, questa ne diede immediatamente avviso alla polizia; la quale si mise subito alla ricerca dei ladri, che, però, sino ad ora non sono stati scoperti».

I miracoli della chirurgia

Le audacie della chirurgia sono tali e tante che ormai sembra che questa arte, allenta della medicina, non debba più conoscere ostacolo. Aprire l'addome alla gente non è più che un gioco; estrarre dal ventre dei visceri una volta considerati intangibili, sopprimere una parte dello stomaco, o magari lo stomaco tutto intero, sono operazioni davanti alle quali la chirurgia ormai non retrocede.

E vi è attualmente, in Svizzera, una donna, a cui un medico di Zurigo ha tagliato via tutto lo stomaco, e che, da

quattro mesi, digerisce egualmente, e vive.

Non vivrà troppo bene, forse, ma, ad ogni modo, meglio di quando era la possessor del suo stomaco, invaso da un tessuto di natura maligna.

Non è molto tempo, un chirurgo francese, Lucas-Championnière, dopo avere domandato senza ai suoi colleghi, per doverli intrattenere di un paziente al quale non aveva né aperto il ventre né tagliata la testa, spiegava un suo nuovo metodo di curare le fratture.

«Da quando esiste la chirurgia — egli disse — l'immobilità è considerata come la condizione migliore per riparare le ossa spezzate. Si è ammesso che, sia la mobilità è completa, tanto più sia solida e rapida la guarigione dell'osso fratturato.

«Ebbene nei numerosi casi che ho presentati, ho la pretesa di dimostrare che la ossa, come tutti i tessuti viventi, hanno bisogno di movimento per vivere e di movimento hanno bisogno pure per ripararsi.

«Ne risulta che, durante la preparazione delle ossa fratturate, un certo movimento dei frammenti non solo non nuoce, ma anzi rende la guarigione più rapida e sicura».

Il dott. Lucas-Championnière presentò quindi un paziente, un uomo nel fiore dell'età, che aveva una frattura completa dell'omero a tre dita più su del gomito e soffriva orribilmente.

I dolori intollerabili furono rapidamente attenuati da un primo massaggio, dopo di che il braccio ferito fu posto in una forma e i massaggi continuati per cinque giorni.

Al quinto giorno, il braccio fu lasciato libero e sostenuto semplicemente da una fascia intorno al collo.

Dopo diciotto giorni anche questo leggero sostegno fu tolto, e il membro ferito rimase libero, curato con un semplice massaggio.

E la guarigione, che di solito richiede un periodo di sei settimane, fu perfetta dopo tre settimane sole.

Questo metodo è applicabile a tutte le fratture, tranne quella del femore, che potrebbe avere a conseguenza un raccorciamento della gamba, e perciò deve essere curata in modo diverso.

Serve in questi casi un apparecchio speciale, inventato dal dottor Hennequin, che, pur mantenendo la gamba in una data posizione, non impedisce al paziente di muoversi e di sedere sul letto, talché, anche in questo caso, i frammenti dell'osso scendono l'uno sull'altro.

E d'altra parte, forse che le fratture della costole, che è impossibile immobilizzare, poiché la respirazione esige il movimento incessante di queste ossa, hanno mai rifiutato di consolidarsi? O si è mai potuto ridurre all'immobilità completa la clavicola, che pare guarisce perfettamente?

Il massaggio da applicarsi alle fratture è tutto diverso dal massaggio comune; è quasi una carezza che sfiora lievemente la parte malata, ed ha per effetto di far cessare i dolori insopportabili di questo genere di lesioni, e non può essere applicata se non dal medico, o da altra persona molto abile, sotto la sua immediata sorveglianza.

Un altro male si cura ora di nuovo mediante un'operazione chirurgica, ed è l'epilessia. Il medico inglese Alexander guarisce questo terribile male tagliando i gangli cervicali superiori del sistema nervoso del «gran simpatico» vale a dire di quel sistema nervoso che si estende agli organi interni, e a cui non ha nessuna influenza la volontà.

Per comprendere la ragione di una simile pratica bisogna ricordare l'esperienza di un fisiologo francese, Claude Bernard. Egli aveva cioè osservato sopra un coniglio, che, praticando il taglio anzidetto, le arterie del padiglione dell'orecchio e di tutta la metà corrispondente della faccia si dilatavano e pulsavano forte, mentre le vene adiacenti si riempiono di un sangue rosso rutilante come il sangue arterioso.

Con ciò egli dimostrava all'evidenza che il sistema simpatico cervicale presiede alla contrazione dei vasi sanguigni della testa.

Ora ciò che caratterizza gli assalti epilettici è un'anemia encefalica acuta. Il viso del malato diventa al principio della crisi di una pallidezza cadaverica, come se tutto il sangue si allontanasse dal cervello.

Mediante l'operazione da lui praticata il dottor Alexander previene quest'improvvisa anemia e di conseguenza l'assalto epilettico.

Questo sistema, già adottato un tempo, ora stato poi abbandonato, perché la cura medica a base di bromuro di potassio dà già dei buoni risultati e più di una volta procura la guarigione, talché è facile comprendere come si rifugga dai ferri del chirurgo.

Da qualche tempo però l'operazione è stata tentata di nuovo e sempre con

ottimi risultati. Su trenta casi si hanno tredici guarigioni perfette, dieci miglioramenti e nessun peggioramento.

Il caso più notevole è quello di un epilettico quasi completamente inebetito e che dopo l'operazione sembrò risuscitare a nuova vita.

Insomma si tratta di una cosa forse non bene sperimentata ancora, ma che, stando alla relazione presentata dal dott. Chipault — il quale si occupa con grande ardore anche dell'operazione delle gibbosità — all'accademia francese, è larga di feconde promesse ad un gran numero d'infelici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Esposizioni a Cividale nel settembre 1899. Togliamo dal *Bullettino* del Comune agrari di S. Daniele e Cividale, che si pubblica in quest'ultima città:

«Mercoledì l'aiuto efficace del nostro deputato comm. Bilio Morpurgo, si poté ottenere dal Ministero d'Agricoltura un aiuto abbastanza considerevole per le nostre Esposizioni. Difatti il Ministero ci ha accordato lire 600 in denaro per l'Esposizione provinciale bovina, più 2 madaglie d'argento e 3 di bronzo per l'Esposizione internazionale di macchine per la viticoltura, l'apicoltura e la distillazione, e 2 madaglie d'argento e 2 di bronzo per l'Esposizione-Fiera vini.

«Spiace soltanto che per l'Esposizione internazionale di macchine il Ministero non abbia voluto accordarci almeno una medaglia d'oro, considerata l'importanza della mostra».

Annegamento. La contadina Rosa Toffoletti di Faedis, accidentalmente cadde in un fosso d'acqua e miseramente annegò.

Ragazza promettevole. Venne arrestata Luigia Corredig di Michie, d'anni 18, da Glena (San Pietro al Natissone), perché nel 10 corrente in casa di Giovanna Coszack fu Giuseppe, rubò un anello d'oro, e nel 14 successivo, nella stessa casa s'impadroniva di una moneta d'argento bavarese del valore di lire 5, a danno della Coszack. La ladra è confessa.

Sfinito per fame! Mercoledì, a Bellano, le guardie di città trovarono sul piazzale di quella stazione certo Pietro Fortunato, d'anni 17, di guasti da Clauzetto, radice da Monaco (Baviera) sfinito dalla fame e dalla stanchezza. Venne fatto rimpatriare.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per le famiglie dei richiamati. Circa la proposta fatta dal ministro della guerra per un assegno alle famiglie dei richiamati, sembra stabilito quanto segue:

Per le famiglie residenti nelle città o nei capoluoghi di circondario, l'assegno sarebbe di centesimi cinquanta al giorno per la moglie; di centesimi ventiquattro per i figli inferiori ai quindici anni; anche di centesimi ventiquattro per i figli di qualsiasi età, ma inabili al lavoro.

Nei piccoli Comuni invece, la quota sarebbe di centesimi quaranta per le mogli e di centesimi venti per i figli.

Il decreto avrà effetto immediato. Le famiglie dovranno fare la domanda ai Distretti e i Comuni sarebbero incaricati, previa le necessarie verifiche, dei pagamenti, che verranno eseguiti ogni settimana, anticipatamente.

Per i richiamati dal 1872 e del 1873 la spesa giornaliera sarà di cinque o sei mila lire.

L'Esercito vorrebbe inoltre un provvedimento legislativo, il quale prescrivere che tutte le industrie pubbliche e private, e anche i privati stessi, fossero obbligati a riprendere in servizio i richiamati alle armi.

I coscritti nati nel 1878. Oggi i giovani del Distretto nati nell'anno 1878, si presentano per l'estrazione a sorte.

I quaranta maggiori contribuenti. Nella seduta 12 maggio 1898 la Giunta municipale ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione dei consiglieri comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per un periodo di 15 giorni: ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del regolamento approvato col r. decreto 2 agosto 1897 n. 4871 serie terza, da essere presentati entro il termine suddetto.

Scioglimento della Lega Ferroviaria Sezione di Udine.

Un decreto del Profetto comm. Praxolini in data ieri, scioglieva la locale Sezione della Lega Ferroviaria italiana per gli stessi motivi d'ordine pubblico che fecero sciogliere l'organizzazione di Milano.

Il decreto fu intimato questa mattina al sig. Arturo Zambianchi quale presidente della Società, al sig. Savi Lodovico, macchinista, quale affittuario del locale di via Cicogna, dove aveva sede la Lega, e al signor Luigi Pignat, fotografo, quale fidejussore del Savi per il pagamento dell'affitto.

A tutti questi furono praticata questa mattina perquisizioni, con sequestro di stampati, giornali, opuscoli, lettere: ma nulla a quanto ci consta sarebbe stato trovato di compromettente.

Alla casa del sig. Zambianchi si presentarono alle ore 7 il delegato di P. S. nob. De Portis, il maresciallo sig. Corrieri e una guardia in borghese. I medesimi poi, accompagnati dai Zambianchi, si recarono al locale di via Cicogna dal quale furono esportati stampati e opuscoli. Al locale furono quindi apposti i seggelli.

Al domicilio del Pignat in via Jacopo Merinacci e stabilimento fotografico in via Ruscocco, si è recato il delegato Birri coll'agente Livinoli e due agenti in borghese; al domicilio del Savi in via Anton Lazzaro Moro, la perquisizione è stata praticata dal delegato Ammasio accompagnato da due agenti in borghese.

Il decreto di scioglimento ordina che le carte sequestrate, insieme alla denuncia dei Zambianchi, del Savi, del Pignat e di tutti i componenti l'associazione, siano rimesse alla autorità giudiziaria, alla quale pure saranno deferiti i contravventori.

Siamo giusti? In una corrispondenza da Udine all'Avanti sul suicidio del povero macchinista ferroviario Cesare Pozzo, intitolata «Gli effetti delle repressioni», si leggono le seguenti parole:

«Soffriva da due o tre anni di nevralgia molto pronunciata, che s'era procurata con l'infessato lavoro di propaganda e organizzazione. S'era fatto sempre malinconico e impressionabile: i dolorosi avvenimenti che riverberarono sul nostro partito e sulle organizzazioni dei ferrovieri tanta reazione, lo avevano reso anche più triste.

«Aveva saputo di una perquisizione alla sua casa a Livorno e dell'arresto per qualche giorno del figlio maggiore; l'avvertiva subito una qui, personalmente, per quanto infruttuosa; gli fece forse temere un arresto e la perdita dei benefici di una cura nella quale molto sperava. E si è ucciso, senza che nulla del suo diviamento, certo improvviso, trapelasse agli amici, né al medico curante, né al personale dello stabilimento».

Viz, siamo giusti! Non le «repressioni» ma le «obrazioni» molto pronunciate, che il disgraziato ebbe a contrarre in servizio del partito socialista — come afferma il corrispondente dell'Avanti — lo condussero al suicidio. No Zambianchi, né Gibbiani, né cento altri socialisti perquisiti ed arrestati, si sono privati volontariamente della vita per effetto della «repressione».

Petardi. Ieri sera dalle 9 alle 10 in piazza Garibaldi si intesero due forti detonazioni e sette od otto più leggere.

Queste informazioni all'Ufficio di P. S. ci venne detto che deve trattarsi di scherzi di ragazzi, che si divertono a gettare a terra delle castagnole; affatto innocue, le quali non producono altro che una detonazione e vengono fabbricate dal signor Fontani e vendute dal tabaccaio di via Mercatorveschio.

Buona azione. Una persona che non vuole sia fatto il suo nome si portò oggi 2 lire per la disgraziata famiglia Foni, che perdette così tragicamente il suo capo.

Noi le passeremo alla famiglia nottamente a quale altre offerte che eventualmente ci pervenissero.

Mercato foglia di gelso. Il tempo piovoso fece ribassare di qualche centesimo i prezzi odierni della foglia, che variano ora centesimi 7 a 9 il chilogramma.

Serata musicale. R ordiamo che domani sera alle ore 9 avrà luogo, al Teatro Sociale, la serata musicale del trio veneziano Dani, Gardi e Guarneri. Domani pubblicheremo il bellissimo programma della serata, alla quale senza dubbio il pubblico udinese interverrà numeroso colla certezza di assistere ad un trattamento artistico come è raro averne nella nostra città.

All'Ospedale venne meditato Conferdo Giovanni d'anni 15, da Udine, per contusione accidentale al gomito destro, guaribile in quattro giorni.

Economia e salute. È veramente spaventoso lo spreco di tempo e di denaro — che si fa nella ontrante stagione per la cura col detto ferruginosa — mentre con poco si possono ottenere ben più rivelanti benefici per la salute.

È ormai provato, provatissimo, che il Ferruginoso Favara costituisce all'istato organico 10 volte più di ferro delle migliori acque ferruginose; e perciò la cura del Ferruginoso Favara è realmente economica; un illustre medico ebbe a constatare i grandi vantaggi nella cura risolutiva del Ferruginoso nella propria famiglia, tanto scritto che la cura col Ferruginoso Favara è la più pratica, la più utile e quindi la più economica per ridonare la salute a chi abbisogna di ferruginosi.

Tribunale penale.

Udienza 18 maggio.

Un pazzo giornalista è Carlo Lazzato di Giacomo d'anni 25, agente di commercio da Trieste, il quale spacciandosi nel novembre 1897 a Udine per redattore del *Corriere della Sera*, truffò lire 60 all'avv. Guglielmo Pappal. Lo condannò il Tribunale lo condannò a tre mesi di reclusione, alla multa di lire 200 ed alle spese.

Antonio Pignat, fornaio da Carnegione, pure contumace, fu condannato a cinque mesi di reclusione per furto di un paio d'orecchini d'oro in danno della donna allegra Caterina Galach.

Per i buongustai.

La Latteria di Fagagna spedisce verso ordinazione burro di centrifuga di pura crema, fatto col latte dello stesso giorno, in ghiaccio e in quantità di cinque chili, in doppia cassetta se la quantità minore.

La Compagnia F. Singer

ricerca abili viaggiatori a stipendio fisso. Presentarsi con buone referenze al Negozio di Udine, in Mercatorveschio.

Scioglimento di Società.

Si rende di pubblica ragione che con istrumento odierno a miei rogiti N. 9147-13814 1898/9 venne, e per fine di termine, e per comune consenso del signori Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Milani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell'altro istrumento pura a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 6515-8898-14188 per il commercio di panni, lini, sete, cotone, lana e tessuti in sorte sotto la ragione «Nigg Carlo e Compagni» con sede in Udine (Via Paolo Orsani N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasto, con oggi esso sig. Carlo Nigg unico ed esclusivo proprietario, gestore e armatario. Udine, il 11 maggio 1899.

Dott. Domenico Ermacora, notaio in Udine.

Collaio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Teoniche e Giuridiche che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Ora 9, Ora 15, Ora 21, Ora 9. Rows for Bar. rid., Alto m., Umidità relativa, Stato del cielo, and other meteorological data.

Temperatura massima 24.0, Temperatura minima 15.2, Temperatura minima all'aperto 13.4, Tempo probabile: Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Mancato omicidio.

Udienza 20 maggio.

Presidente: Vanzetti. Giudici: Dotti Zotti e Triberti. P. M. Merizzi. Difensore Drizetti.

Atto d'accusa.

Nella sera del 23 gennaio 1898 Giov. Batt. Gandotti, individuo di pregiudicata condotta, e che nuttiva rancore per gelosia di mestiere verso il calzolaio Antonio Bortoluzzi di Latisana, dopo essersi espresso coi testi Pietro Casson e Celesia Domeneghini, di non aver patria di tutti i calzolari di Marano Lagunare, né di quelli di Latisana, e che in quella sera voleva vederla bella, introdovasi

armato di un trincetto da calzolaio, bene affilato e puntato, nella festa da ballo nell'albergo in Marano Laganare...

zione della pupilla, l'intorbidamento della cornea e la perdita di consistenza dell'occhio. Chi non ha veduto lo sguardo di un essere amato spengersi per sempre...

NOTE AGRICOLE
Lo stato delle campagne.
Ecco il risplendo delle notizie agrarie della prima decade di maggio...

Banca Cooperativa Udinese
(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)
Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %

Bollettino della Borsa
UDINE 20 maggio 1913
Rendite
10% 5/8, contanti 93.70 96.80
Dalla 4 1/2 ex coupon 98.75 98.95

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO
Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour
DEPOSITO CARTE
a macchina ed a mano
FINE ED ORDINARIE
per involti ed imballaggio
e per allevamento bachi.
PREZZI DI FABBRICA.

I segni della morte
La parata di esser sepolto vivi.
Un caso recente di un uomo sepolto e poi esumato perchè creduto vivo...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO
Per i nuovi progetti legislativi.
Roma 20 - Si attribuisce all'on. Di Rudini l'intenzione di chiedere la nomina di una Commissione parlamentare speciale...

SI CERCA
Agente Generale in Udine per Importantiissima Compagnia d'Assicurazioni sulla vita che ha oltre un miliardo e mezzo di capitali associati.
ACQUA DI PETANZ
che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO...

La Ditta Girolamo Zacum
UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE
avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro
e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.
CHI HA BISOGNO
La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
Tintura Egiziana Istantanea
per tingere i capelli e la barba
in castano o in nero
VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio...

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo n-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 1.50 e L. 3. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Masou chiacchiere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Adolfo Fabris farmacista. — A Mezzago da Doroonga Silvio farmacista. — A Portogruaro da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiusi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri — Milano.
« La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata più volte, la trovo la migliore acqua da toltta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre forato.
Tanti saltegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e indare loro forza e vigore. La pellicola che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
Cesira Koll.

GRANDE FARMACIA

Parenza	Arvise	Pordenone	Arvise
DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
O. 1.55	7.00	D. 4.45	7.50
D. 4.45	8.87	G. 10.15	10.05
M. 10.05	9.45	Q. 10.40	10.45
O. 11.25	14.10	D. 14.10	14.10
O. 12.50	18.30	M. 14.15	14.15
O. 17.50	22.87	SA 18.50	18.50
D. 20.25	23.00	G. 20.25	20.25

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.

DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
O. 5.50	8.55	O. 8.10	8.10
D. 7.55	9.45	D. 8.20	8.20
B. 10.25	13.44	O. 14.25	14.25
D. 17.00	18.05	O. 18.25	18.25
O. 17.55	22.50	D. 18.37	18.37

DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
M. 8.05	8.37	M. 7.05	7.05
M. 8.50	10.15	M. 10.25	10.25
M. 12.00	12.31	M. 14.15	14.15
M. 17.10	17.38	M. 17.50	17.50
M. 22.05	22.33	M. 22.45	22.45

(*) Questi treni verranno sostituiti soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
O. 5.15	7.39	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.67	M. 10.00	10.00
M. 10.42	10.45	D. 17.05	17.05
O. 17.25	21.30	M. 20.45	20.45

DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
M. 7.51	10.00	M. 8.05	8.05
M. 14.55	17.10	M. 14.85	14.85
M. 18.20	20.32	M. 20.10	20.10

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.45 e sostituiti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
M. 6.10	8.15	M. 8.20	8.20
O. 8.05	11.20	M. 9.00	9.00
M. 16.15	19.45	M. 17.05	17.05
O. 21.05	23.40	M. 21.40	21.40

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASIERA A PORTOGUARO	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	7.55
M. 14.25	16.25	M. 12.10	12.10
O. 18.40	19.20	O. 17.50	17.50

DA CASIERA A PORTOGUARO	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA	DA UDINE A VENEZIA
O. 5.45	6.25	O. 8.15	8.15
O. 9.15	9.60	O. 16.05	16.05
O. 19.05	19.50	O. 20.45	20.45

GRANDE DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Parenza	Arvise	Parenza	Arvise
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	8.40	R. A. 8.05	8.45
R. A. 11.50	12.30	R. A. 11.55	12.35
R. A. 14.50	15.35	R. A. 14.55	15.40
R. A. 18.00	18.45	R. A. 18.05	18.50



IMPORTANTE AVVISIO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È indolore e dà sicurezza e netto.

Preparato in conformità della legge e regolamenti sanitari.

I prodotti della **ZEMPT FARMACIA** sono premiati in varie esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli, Piazza L. 2.50 — in provincia L. 3. franco di porto.

Premiata, profumeria **ZEMPT FARMACIA**
E. Galleria Principe di Napoli, 6
Succursale, 84 Via Calabritto, Napoli.



Prima dell'applicazione. Dopo l'annullazione.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In Udine presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in Treviso presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in Venezia presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescante e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoci pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da eguale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la ditta "Cava", la quale non ha succursale altrove.

NB. Esigete sulla l'occhetta e sulla Scatola la marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Botti vuote da vendere

Presso il sig. **LEOPOLDO STERN**, a **GORIZIA**, si trovano in vendita **Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per il rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4926, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

ACQUA della CORONA

La migliore natura del mondo

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo stata dalle polite lingue, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affastida i peli e la capigliatura in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba un colorito sano e nero perfetto. La più preferibile alla tinta perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto venticinque lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

Signora! — I capelli di un colore biondo chiaro sono i più belli perché questo colore è il più il segno della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'oro, poiché con questa acquolina si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signora che i capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta acquolina si avrà il modo di conservarli sempre più nitidi e nel colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tinte di Nazionali che Esistono, poiché la più innocua, la più di sicuro, e la più a buon mercato non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.